



AVELLINO – Enzo Venezia – si legge in una nota a firma dell'ex vicesegretario provinciale del Pd Francesco Todisco e della parlamentare Valentina Paris – è attratto da una forza irresistibile, di più, quasi libidinosa, verso ogni pasticcio che indebolisca l'essenza vera del Partito democratico. Prova a contenersi, prova a eclissarsi per mesi e poi riappare. E riappare lì dove i soliti noti tessono la trama del pasticcio ma poi non hanno il coraggio di metterci la faccia. Lui no, la faccia ce la mette. Perché lui è mosso dalle dinamiche di un cuore innamorato. Innamorato delle cose pasticciate, indistinte, indefinite. Dove dentro può starci tutto e il suo contrario. Una sindrome “udeuristica” dalla quale non riesce a liberarsi. L'ultima in ordine di tempo è la sua dichiarazione su Montoro. Carratù e De Giovanni costruiscono un'alleanza nella quale c'è di tutto. Tutto tranne il Pd e i democratici di Montoro. C'è altro. Ci sono le foto di De Giovanni con Cosentino e Ruggiero. Ci sono i disastri amministrativi di due ex sindaci che vanno superati e presto da una classe dirigente adeguata alla sfida di Montoro unita.

Siamo immensamente grati alle forze, sperimentate e nuove, che, muovendosi nel solco, definito, certo, indubitabile, del centrosinistra, hanno scelto di sostenere la candidatura di Mario Bianchino. Questa sì, espressione vera di una vita, di un pensiero, di una storia che parla dei valori del Pd e della sinistra. I veri democratici di Montoro si sentano sollevati dalle dichiarazioni di Enzo Venezia. Il suo sigillo alla candidatura di Carratù toglie ogni dubbio di dove sia collocato il mondo vero del Pd. Non certamente con la ditta Carratù-De Giovanni, ma con la linearità, la coerenza e la passione dei democratici che hanno scelto di significare la propria esperienza politica nella candidatura di Mario Bianchino.